

SANTUARI E CONVENTI FRANCESCANI DELLA VALLE SANTA

I luoghi da visitare lungo il Cammino sono intimamente connessi alla vita e alla spiritualità di san Francesco, rispecchiandone appieno il messaggio e la concezione religiosa.

Dalle architetture semplici ed essenziali, sono localizzati nelle immediate vicinanze di centri abitati, opportunità per il santo e i suoi seguaci di entrare in contatto con la gente per attuare la basilare pratica della predicazione. Le chiese, dallo schema prevalentemente "a croce commisa", cioè a "T", sono spesso a navata unica e prive di colonnati che potessero impedire ai fedeli la visione del predicatore. Sulle pareti presentano affreschi ed elementi iconografici "narranti" attraverso i quali poter comunicare la fede anche ai più umili e analfabeti.

I conventi non possiedono grandi terreni da coltivare, perché san Francesco insegna a vivere della carità della gente, per potersi concentrare sul vero lavoro dei frati: l'apostolato.

Liberi di lasciare il convento, infatti, essi si spostavano tra la gente, frequentando le piazze e le strade dei borghi vicini per offrire la loro opera di predicazione e di conforto ai poveri.

Il Santuario di San Giacomo a Poggio Bustone e il Faggio di San Francesco a Rivodutri

Il Santuario e il Sacro Speco sovrastano il "paese del buon giorno", così chiamato per il saluto ("Buon giorno buona gente!")

di Francesco nel 1208, al suo arrivo per la prima volta nella valle reatina. Qui, tra verdi boschi da cui si ammira la valle con i laghi Lungo e Ripasottile, il santo ebbe la visione che gli confermò il perdono dei peccati giovanili e la crescita dell'Ordine:

ancora oggi una Cappella costruita tra il '300 e il '600, raggiungibile da un viottolo sul piazzale d'ingresso, ci ricorda l'evento.

Sempre sul piazzale, c'è il Tempietto della Pace con una statua del santo sorridente. Lì dov'era situata l'originaria chiesetta di San Giacomo oggi sorge il Convento, fondato tra il 1235 e il 1237 e più volte rimaneggiato, e la Chiesa di S. Giacomo Maggiore della metà del 1400: all'interno, una tavoletta del XIV-XV sec. raffigura La Madonna delle Grazie col Bambino e San Giuseppe.

Lasciando il convento e risalendo un sentiero nel bosco punteggiato da sei cappellette erette intorno al 1650 a ricordo di vari miracoli, si giunge al Sacro Speco, il "romitorio superiore", la grotta dove Francesco pregava, ora inglobata in una chiesetta incassata sotto una massa rocciosa e nascosta dal bosco. Di grande suggestione, nella località di Rivodutri, il Faggio di San Francesco, anch'esso raggiungibile a piedi, che si narra diede riparo al santo da un temporale che lo sorprese durante uno dei suoi ritiri spirituali.

Santuario di Santa Maria de La Foresta a Rieti

Nel 1225 san Francesco giunse a Rieti per farsi curare gli occhi.

In attesa dell'operazione, fu ospitato da un povero prete che si occupava della chiesina di San Fabiano, oggi inglobata nella chiesa di Santa Maria, costruita successivamente. Per questo prete Francesco compì il miracolo dell'uva ridonando abbondanti grappoli a una vigna che il popolo, accorrendo per vederlo, aveva completamente spogliato.

Il luogo in cui oggi sorge il Santuario de La Foresta, a soli 4 km da Rieti, è dedicato a questo episodio della vita di Francesco; è forse per questo che a prima vista si può avere l'impressione di trovarsi al cospetto di una grande e accogliente casa di campagna circondata da querceti e castagneti.

La chiesa del Convento, di fronte al cui portico c'è un'edicola che ricorda il miracolo dell'uva, conserva sulle pareti affreschi del primo Trecento e sulle vetrate figura il Tau tanto caro a Francesco.

Da qui si accede alla grotta dove Francesco si ritirava in preghiera e dove, come convengono tanti studiosi, compose il Canto delle creature o almeno parte di esso.

Santuario di Fontecolombo a Rieti

Il santuario, situato sul monte Rainiero a 5 chilometri da Rieti, è un luogo fondamentale nella vita di Francesco e del suo ordine. La tradizione ne attribuisce il nome allo stesso Francesco che considerò questo luogo la fonte dove i suoi fratelli (colombe) avrebbero dissetato il proprio spirito.

Qui nel 1223 il santo, dopo 40 giorni di totale digiuno, dettò la Regola definitiva a frate Leone e qui si trova la cella dove nel 1225 subì la dolorosa cauterizzazione agli occhi "senza che il fuoco gli facesse male".

Oggi è possibile ammirare lo Speco di Francesco, la grotta dove egli ebbe la visione di Cristo che confermava la Regola e che fruttò a questo luogo il nome di Sinai francescano, nonché la cappella della Madonna detta anche della Maddalena, l'unica presente già ai tempi di Francesco, sulle cui pareti figurano affreschi del XII secolo e il simbolo del Tau, a detta di molti dipinto dal santo.

Nella piccola abside si segnalano affreschi di scuola bizantina e altri del 1300 e 1600. L'attuale chiesa, dedicata ai santi Francesco e Bernardino da Siena, consacrata nel 1450, oltre a vetrate istoriate novecentesche, presenta un altorilievo in legno che raffigura l'apparizione di Gesù Cristo mentre detta la Regola a san Francesco.

Fontecolombo: l'esperienza del ritiro spirituale

Ancora oggi è possibile venire qui in piccoli gruppi per vivere l'esperienza del ritiro spirituale, ovvero un momento di silenzio e ascolto di se stessi, guidati da un sacerdote, un frate o un laico esperto di esercizi spirituali, per far luce sulla propria vita e prendere decisioni su importanti scelte future e/o accettazione d'incarichi e responsabilità nella vita privata o nel lavoro.

Santuario di Greccio

Alle pendici del monte Lacerone, a 17 km da Rieti, il santuario sorge tra fitti boschi in una posizione panoramica dalla quale si domina l'intera Valle Santa. Qui Francesco, dopo un primo passaggio nel 1209 che lo affascino per l'incanto del luogo e la devozione della gente, nel 1217 vi stabilì un romitorio.

Nel 1223, subito dopo il riconoscimento della Regola, riscoprì la Natività di Gesù Bambino rinnovando la tradizione del Presepio quale segno di pace universale, rendendo famoso questo luogo nel mondo come "la nuova Betlemme".

La visita al Convento inizia dalla Grotta trasformata nel 1228 in Cappella del Presepio e dedicata a santa Lucia. Qui si ammira, sopra l'altare, un affresco del 1400 che rappresenta la Natività di Betlemme e il Presepio di Greccio. Dalla Cappella si accede al nucleo più antico del Convento: refettorio, cella di Francesco e, salendo, l'Oratorio di S. Bonaventura.

Si visita poi la suggestiva Chiesa di San Francesco, del primo Duecento, che conserva arredi, affreschi e quadri, in particolare un ritratto di San Francesco, pare molto veritiero. Dal piazzale dell'Eremo si accede alla Chiesa della Vergine Immacolata, del 1959, che offre una bella collezione di presepi da tutto il mondo

Tempio Votivo di San Francesco al Terminillo

Sul monte Terminillo, maestosa vetta che sovrasta la valle reatina, sorge a 1.623 metri di quota il Tempio di San Francesco.

Nato dalla volontà di testimoniare la consacrazione del santo a Patrono d'Italia del 18 giugno 1939 da parte di Pio XII, questo tempio votivo nazionale, per come lo vediamo oggi, è il risultato di un'intensa e lunga attività di lavori durata dal 1949, anno in cui fu posta la prima pietra, proveniente dal Sacro Convento di Assisi, al 1964 quando il luogo fu finalmente consacrato. Negli anni a seguire è stato oggetto di lavori di completamento e ampliamento. Esternamente si apprezzano la facciata a capanna in pietra di Assisi rosa e bianco-rosa, un'imponente scultura in pietra raffigurante san Francesco e il campanile alto 52 metri.

Internamente custodisce mosaici, sculture, arredi sacri e un'urna contenente parte delle ceneri del santo, davanti alla quale arde perennemente una lampada votiva offerta di anno in anno da uno dei comuni del reatino.